

MPI: la ripresa è ancora lontana

Pubblicato: Martedì 4 Maggio 2010

L'analisi congiunturale relativa al 1° trimestre 2010 (gennaio – marzo), basata sui dati di Confartigianato Imprese Varese e Artigianfidi Varese, mostra una battuta d'arresto nei dati economici tendenziali e congiunturali. L'andamento produttivo indica una situazione sfavorevole per i beni finali (6,57%); sul piano congiunturale le flessioni interessano i beni di investimento (-16,23%) e i beni finali (-11,62%).

Rispetto al 1° periodo del 2009 sono in pesante calo produttivo i minerali non metalliferi (-9,67%), gli alimentari (-7,53%), il tessile (-5,11%), le pelli (-4,76%), l'abbigliamento (-7,62%), il legno (-5,47%), la carta (-3,55%). Positiva solo la plastica con +8,43%. Nell'analisi della produzione su base trimestrale si evidenziano situazioni di entrambi i segni. Sono positive la siderurgia (+33,23%), gli alimentari (+16,54%) e la plastica (+4,78%). Di segno opposto i minerali non metalliferi (-13,71%), la meccanica (-3,96%), le pelli (-29,42%), l'abbigliamento (-8,22%), il legno (-6,37%), la carta (-14,46%) e le varie (-15,51%).

Fatturato – Registra un calo rispetto al trimestre precedente (-3,55%) e al 1° trimestre del 2009 (4,33%). La componente estera è scesa rispetto al 4° del 2009 (-6,31%) ma è in crescita rispetto allo stesso periodo del 2009 con +2,83% (la quota estera occupa il 9,68% del fatturato totale). Il fatturato interno è in difficoltà rispetto ad entrambi i parametri temporali (-5,76% del 1° del 2009 e -4,39% del 4° trimestre del 2009). Tutti i settori mostrano ancora pesanti decrementi di fatturato rispetto al 1° trimestre 2009; positiva la sola plastica con +10,68%.

Tasso d'utilizzo degli impianti – Aumenta di circa 3 punti rispetto alla precedente rilevazione e si attesta intorno al 64,43%.

Ordinativi acquisiti nel trimestre – Si registra un lieve incremento su base annuale pari a 0,54%. Il mercato interno è abbastanza stabile (-0,97%) mentre l'estero mostra segnali di ripresa (+2,61%). E' invece positivo il confronto con il trimestre precedente con un +19,33%, suddiviso fra il 9,11% del mercato interno e il 15,01% del mercato estero.

Occupazione – Si è stabilizzata intorno ad un -0,63%. Sul piano occupazionale si mostrano in difficoltà soprattutto le microimprese da 3 a 5 addetti (-1,28%).

Procedure Elba (solidarietà e sospensioni) e **CIGS** confermano, nel 1° trimestre 2010, una situazione critica sul piano occupazionale. Dalle procedure compiute nel corso del periodo gennaio – marzo 2010, si rileva la grande difficoltà del settore della meccanica. Le CIGS e le procedure ELBA sono aumentate da 218 a 289.

Credito agevolato (trimestre gennaio-marzo 2010)

Il numero di richieste ad Artigianfidi Varese si attesta a 1.362 contro le 1.291 del 2009, mentre i volumi intermediati crescono dai 69 milioni del 2009 agli oltre 80 milioni del 2010. A fronte della crescita della domanda aumentano anche le erogazioni effettuate dagli istituti di credito con una crescita nel 1° trimestre 2010 del 20% rispetto allo stesso periodo del 2009. Passano da 51 a 62 i milioni di euro finanziati alle nostre imprese. Aumenta la selettività da parte del sistema bancario in termini di numero di pratiche respinte. Elevato il dato riferito alle pratiche in attesa di esito: circa 900 per un volume di 54 milioni di euro. Si registra un aumento della richiesta di liquidità rispetto agli investimenti e una crescita

dell'operatività a breve termine rispetto a quella di medio lungo. La quota di breve termine è al 55% , quella a medio-lungo termine al 45%.

Previsioni



Prudenza e pessimismo. La produzione dovrebbe aumentare (+7,8%); la domanda interna e quella estera dovrebbero essere negative , rispettivamente con un - 1,7% e un - 5,4%. Sul fronte occupazionale si prevede un -7,5%. «La ripresa economica – **dichiara Mauro Colombo** (foto), direttore di **Confartigianato Imprese Varese** – non è un concetto soggettivo. La ripresa sarà fragile, disomogenea, più che moderata. È per questo che chiediamo che il sistema prosegua nella ricerca e nell'applicazione di soluzioni in grado di sopperire alle difficoltà quotidiane delle imprese: mancanza di liquidità, carenze infrastrutturali, assenza di politiche industriali su misura. Se usciremo da questa crisi sarà grazie alle micro e piccole imprese che, terziste e impegnate nella subfornitura, non hanno mai gettato la spugna. Il problema della ripresa è politico, perché i microimprenditori hanno rischiato per superare i momenti di difficoltà senza aiuti pubblici e con i **“grandi” che fanno vetrina**. I “piccoli”, invece, fanno i fatti. Il sostegno al reddito ed ai consumi è più che mai necessario, così come è fondamentale un coinvolgimento a tutto campo delle istituzioni del territorio. Non si può abbassare la soglia d'attenzione: tutelando l'impresa, si avrà la tutela della coesione sociale».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it